

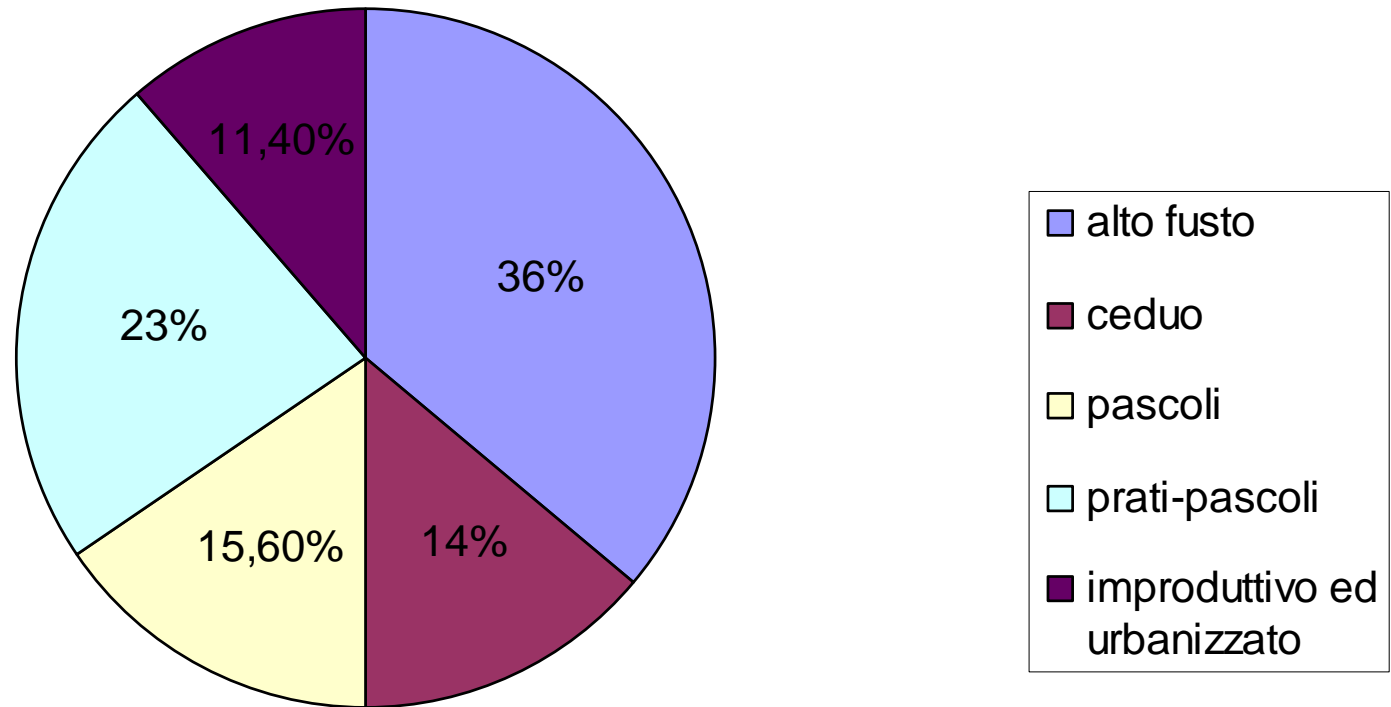


L'Alpeggio nell'Altopiano dei Sette Comuni: azioni gestionali a difesa delle produzioni

Gianbattista Rigoni Stern

Fonte Cerreto- L'Aquila 10 ottobre 2012

Uso del suolo nell'altopiano dei Sette Comuni



Alto fusto	HA 16849
Ceduo	HA 6552
Pascoli	HA 7321
Prati-pascoli	HA 10764
Improduttivo ed urbanizzato	HA 5316

77 malghe

66 caricate a bovini

11 caricate con ovini

60
con bovini da latte

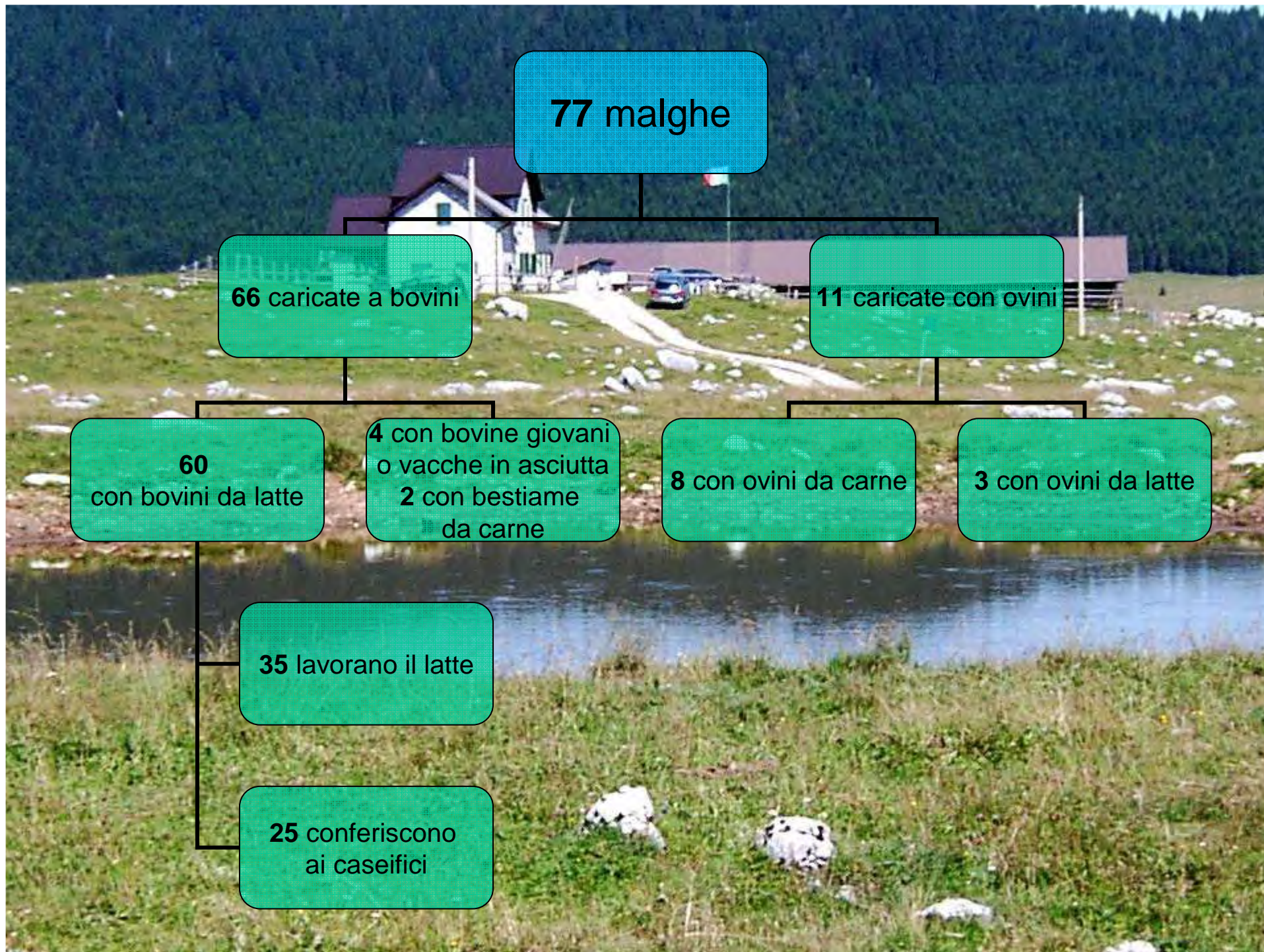
4 con bovine giovani
o vacche in asciutta
2 con bestiame
da carne

8 con ovini da carne

3 con ovini da latte

35 lavorano il latte

25 conferiscono
ai caseifici





Malga Dosso- Comune di Asiago m1800 s.l.m

Vacche rendene in Malga Fossetta Comune di Eneo m1850 s.l.m




Malga Portule Pastorile Comune di Asiago m1980 s.l.m





Malga Portule-pastorile Comune di Asiago m1950 s.l.m



Il PRATO è una superficie la cui vegetazione (esclusivamente erbacea) viene utilizzata per l'alimentazione del bestiame dopo il taglio e l'asportazione. L'alimento non viene dunque utilizzato in loco.

Il PASCOLO è una superficie la cui vegetazione viene utilizzata direttamente dagli animali erbivori (domestici o selvatici) per la loro nutrizione.



Origine dei pascoli:

Primari: presenti sopra il limite della vegetazione arborea

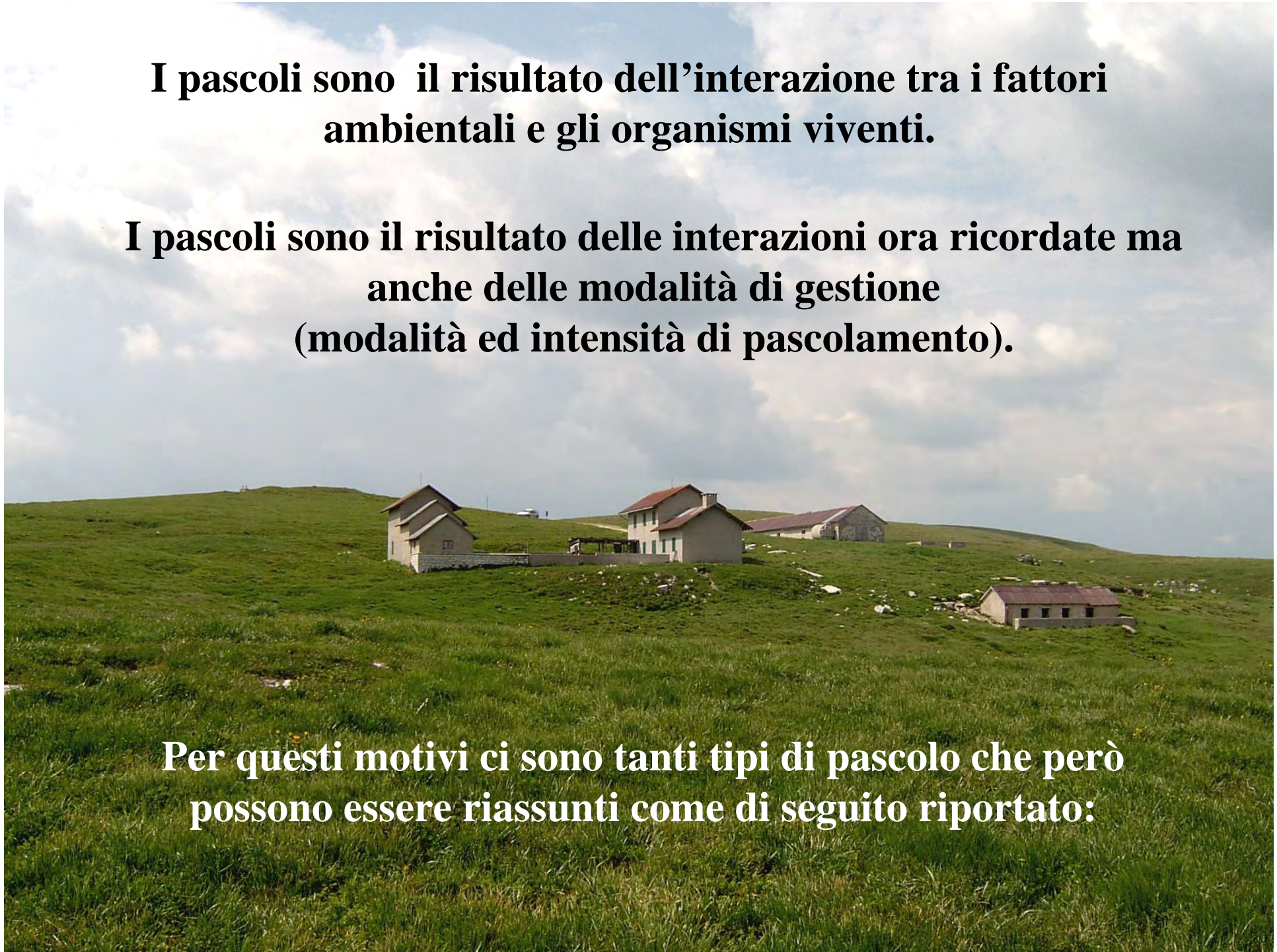
Secondari: presenti sotto il limite della vegetazione arborea

Artificiali e avvicendati: seminati dall'allevatore

I pascoli sono il risultato dell'interazione tra i fattori ambientali e gli organismi viventi.

I pascoli sono il risultato delle interazioni ora ricordate ma anche delle modalità di gestione (modalità ed intensità di pascolamento).

Per questi motivi ci sono tanti tipi di pascolo che però possono essere riassunti come di seguito riportato:





1 Pascoli pingui

2 Pascoli magri mesotermi dei suoli neutri o alcalini

3 Pascoli magri microtermi dei suoli neutri o alcalini

4 Pascoli magri dei suoli acidi

5 Praterie di cresta ed ambienti subnivali

6 Vegetazioni nitrofile

Pascoli pingui

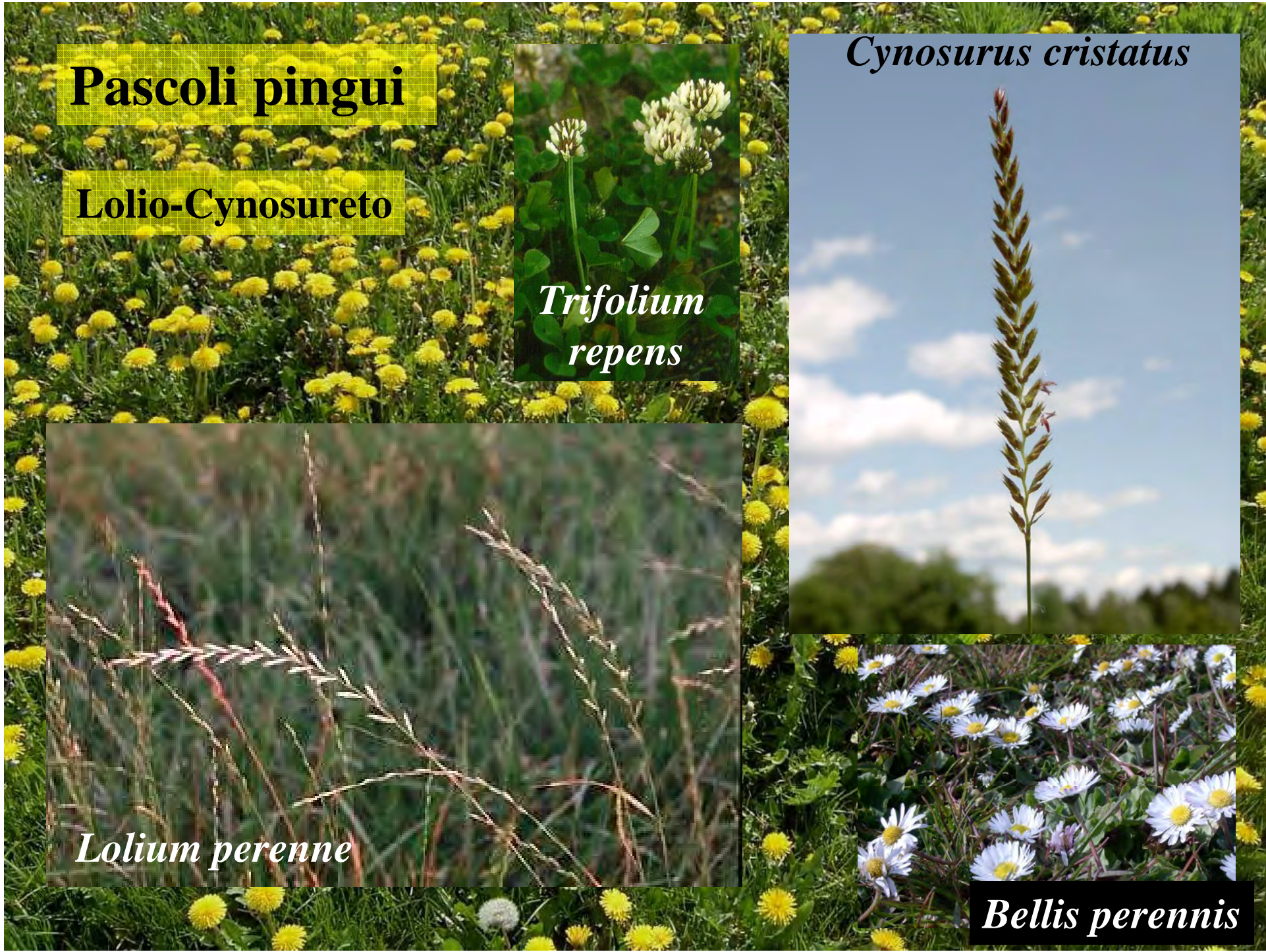
Lolio-Cynosureto

Trifolium repens

Cynosurus cristatus

Lolium perenne

Bellis perennis



Pascoli pingui

Poeto altimontano-subalpino



Poa alpina



Phleum alpinum



Agrostis tenuis



Crepis aurea

Pascoli magri mesotermi

Brometo



Buphtalmum salicifolium



Moltkia sufruticosa



Bromus erectus

Pascoli magri microtermi

Seslerieto

Aster bellidiastrum



Centaurea triumphettii



Myosotis alpestris



Pulsatilla alpina



Pascoli magri dei suoli acidi

Nardeto montano



Arnica montana



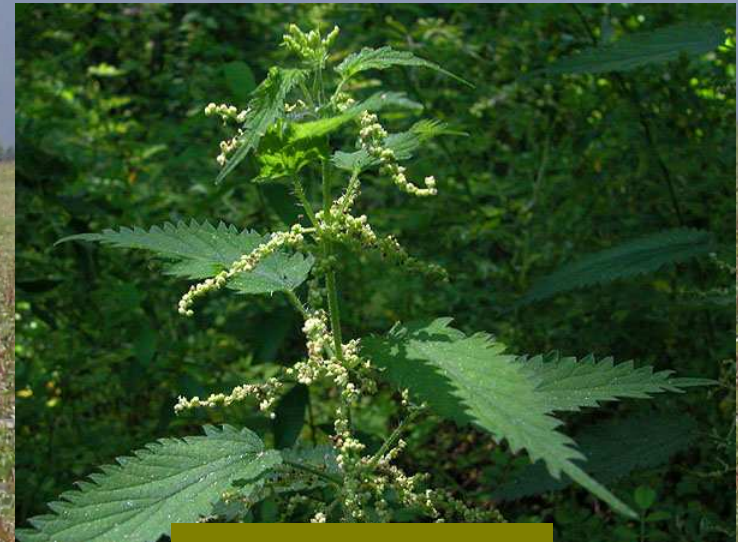
Gentiana acaulis

Vegetazioni nitrofile

Romiceto tipico



Senecio cordatus



Urtica dioica



Stellaria nemorum

Definizione di specie infestanti:

si tratta di specie vegetali che vengono scarsamente utilizzate dagli animali al pascolo, perché possono essere velenose (es. Veratro), oppure spinescenti (es: i cardi), o ancora, presentare strutture taglienti e dure che le difendono dal morso (es: *Deschampsia* e Nardo).

Inoltre, le specie si considerano infestanti anche quando sottraggono spazio vitale ad altre specie più appetite (es: arbusti, *Rumex*, ortiche).

La presenza delle infestanti è essenzialmente legata ai due aspetti di una gestione “sbilanciata” dei pascoli:

- **il sottocaricamento**, (dalla sottoutilizzazione all’abbandono);
- **il sovracaricamento**, (l’eccessivo numero di animali).



Esempi di specie legate al sottocaricamento:

- Deschampsia caespitosa





La Deschampsia caespitosa

- specie molto resistente e che produce molti semi
- diffusa soprattutto su terreni calcarei
- foglie dure e taglienti
- tipicamente legata a terreni umidi, in caso di pascoli sottocaricati può estendersi a tutta la superficie della malga

Aspetto primaverile





in tarda estate

Esempi di specie legate al sottocaricamento:

- *Deschampsia caespitosa*
- *Veratro* (*Veratrum album*)





Il Veratrum album:

- è una specie, che nel verde è velenosa
- in primavera è molto precoce
- ama i suoli profondi e sarebbe tipica delle zone di margine tra il pascolo ed il bosco
- anche questa specie, nel caso del sottoutilizzo, si può espandere a tutto il pascolo.

Esempi di specie legate al sottocaricamento:

- *Deschampsia caespitosa*
- *Veratro* (*Veratrum album*)

Il progressivo imboschimento





Nel caso della *Deschampsia caespitosa*, per il recupero del pascolo, si interviene meccanicamente:

- asportazione cespi






- rasatura continuata nel tempo







In questo caso (Veratro), per il recupero del pascolo, si interviene meccanicamente con

- taglio primaverile prima dell'alpeggio

- estirpazione dei rizomi

Nel caso dell'invasione da parte di piante legnose, il recupero del pascolo (se si rendesse necessario) passa per il *taglio* degli alberi e degli arbusti di maggiori dimensioni, o per la *trinciatura* se le dimensioni delle piante legnose indesiderate lo consentono.





Esempi di specie legate al sovraccaricamento:

Le specie legate al sovraccaricamento dei pascoli sono quelle che maggiormente si avvantaggiano di un eccesso di elementi nutritivi (soprattutto AZOTO) nel terreno, derivante dall'abbondanza delle deiezioni animali.

Tipicamente, queste situazioni sono riscontrabili nelle pertinenze degli edifici della malga ma, a causa di alcune scelte gestionali poco *eco-compatibili*, negli ultimi anni si stanno espandendo.

Esempi di specie legate al sovraccaricamento:

- Ortica (*Urtica dioica*)





Rumex alpinus





Il *Rumex alpinus* non viene pascolato dagli animali a causa di un aroma che lo rende loro sgradito.

Anche questa specie, come l'ortica, è legata alla ricchezza eccessiva di AZOTO nel terreno e proprio come l'ortica, in alcune realtà, dalle zone più vicine alle concimaie si sta espandendo ad ampie aree di pascolo.



Senecio (*Senecio alpinus*)



Per limitare la presenza delle specie nitrofile, si può agire:

- meccanicamente: con tagli ripetuti durante l'anno e per più anni**
- sulle scelte gestionali:**
 - distribuzione del letame**
 - recupero delle deiezioni in concimaie**
 - limitando le integrazioni alimentari**
 - spostando gli animali sul pascolo**
 - spostando eventuali abbeveratoi**

**Per evitare queste situazioni di degrado ambientale
c'è bisogno di**

REGOLE E CONTROLLI

La Regione ha individuato nelle **Comunità Montane gli enti preposti sia alle attività di miglioramento fondiario del patrimonio malghivo, sia all'esecuzione dei controlli sulle attività e sul rispetto dei vari regolamenti**

Le **regole** sono dettate dal **disciplinare** , stilato dalla Comunità Montana, a cui **devono attenersi** i concessionari della Malga.



Il disciplinare trae i suoi fondamenti, da un lato dal rispetto delle tradizioni, e dall'altro dalla ricerca della sostenibilità della attività in alpeggio.

Questo, nel tentativo di perpetuare la presenza dell'uomo, inteso come operatore economico ed ambientale, negli ambienti marginali.

Dal disciplinare tecnico, l'art. 5, che norma in particolare la corretta gestione del pascolo.

ART. 5 – Criteri di utilizzazione dei pascoli

Il Concessionario della malga è tenuto a gestire correttamente l'attività secondo criteri tecnico-agronomici finalizzati alla conservazione ottimale e valorizzazione del patrimonio pascolivo.

Il concessionario è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) è vietato l'uso del carro miscelatore o di altre attrezzature atte a fornire razioni alimentari preconfezionate agli animali;
- 2) è autorizzato fornire solo agli animali in lattazione concentrati (mangimi) fino ad un max del 20% del fabbisogno energetico giornaliero. I quantitativi saranno indicati e fissati nel verbale di consegna della malga;
- 3) tutta la superficie del pascolo della malga deve essere integralmente utilizzata indirizzando gli animali al pascolo in funzione della maturazione dell'erba. Qualora alcune aree dovessero risultare poco o nulla utilizzate dagli animali è fatto obbligo al malghese praticare lo sfalcio e l'eventuale raccolta dei residui;
- 4) per contenere il diffondersi della flora infestante è fatto obbligo il taglio della pianta prima della fioritura e ciò per tutta la durata dell'alpeggio;
- 5) è vietato il concentrazione e lo stazionamento degli animali nelle aree che presentano danneggiamenti al cotico a causa del calpestio;
- 6) la prevalenza in malga di bestiame asciutto comporta l'obbligo del pascolo turnato al fine di una migliore utilizzazione dell'erba ed una riduzione dei danni da calpestio

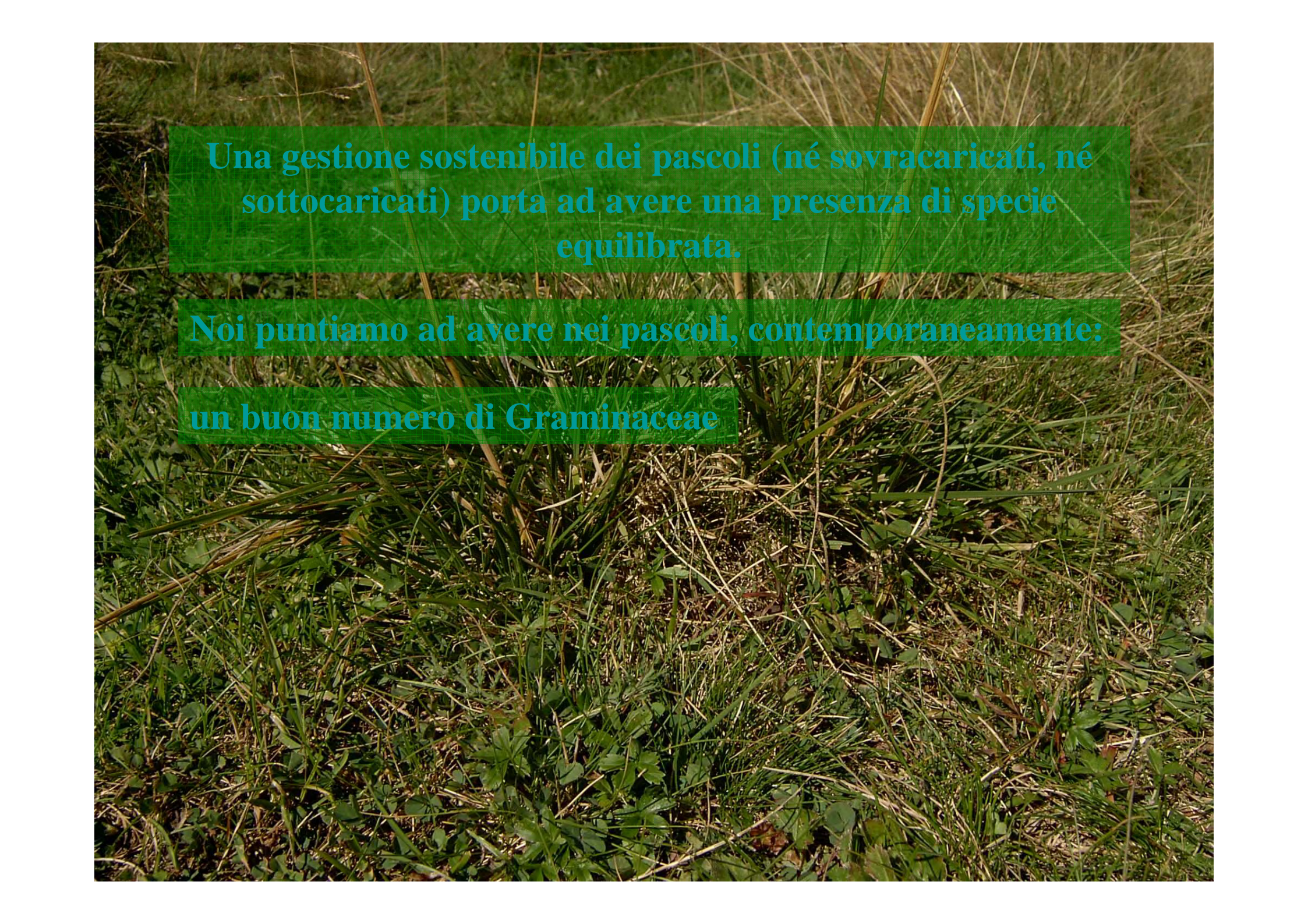
Momenti fondamentali dell'attività d'alpeggio sono la **consegna primaverile e la **riconsegna** autunnale della malga.**

In occasione della **consegna, il Comune proprietario, l'ente di controllo ed il malghese, successivamente ad una valutazione delle infrastrutture e dei pascoli, sottoscrivono un patto di impegni che dovranno essere portati a termine entro la demonticazione e verificati all'atto della **riconsegna**.**



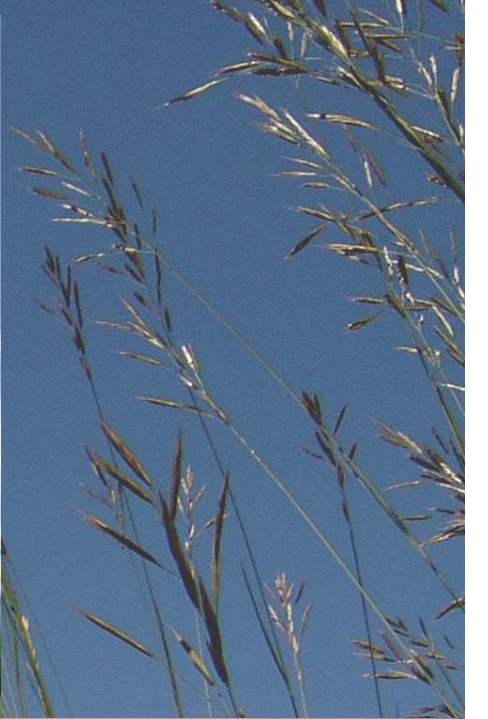
Uso di concentrati (mangimi) autorizzati	PRODUZIONE DI LATTE (litri/die)	MANGIME (kg/capo/die)
	da 25 a 30	
	da 20 a 25	
	da 15 a 20	
	da 10 a 15	

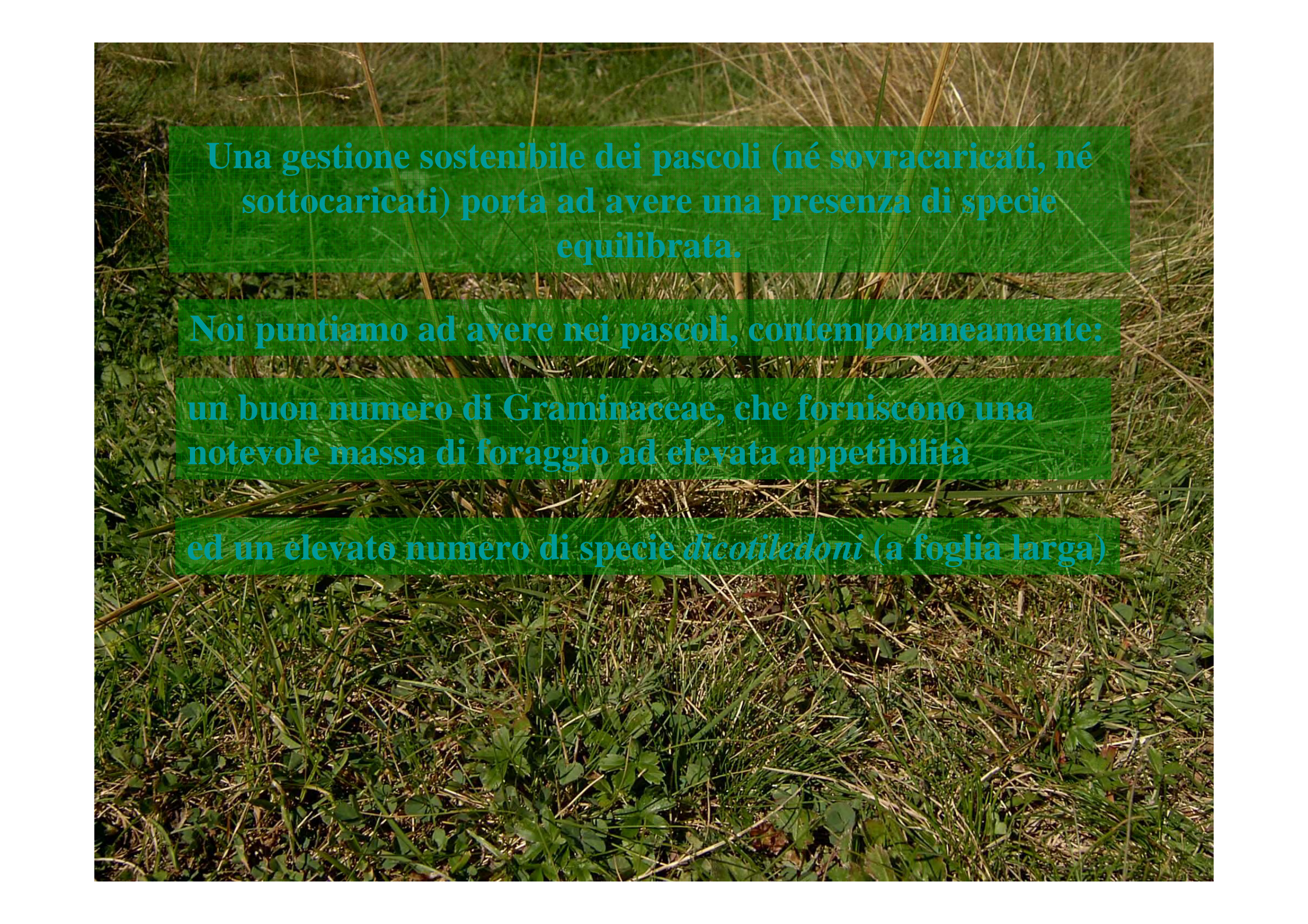
LAVORI ORDINARI	DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA	STIMA		
		€	ore	complessivo
1. Taglio erbe infestanti prima della fioritura				
2. Recinzione, ripristino delle chiudende				
3. Distribuzione letame				
4. Pulizia e tinteggiatura del locale dei locali di abitazione e di lavorazione				
5. Pulizia stalla, impianti di mungitura e concimaie				
6. Corretto accumulo esmaltimento dei RSU				
7. Pulizia cisterne e filtri; messa in efficienza degli impianti di accumulo e di distribuzione dell'acqua				
8. Controllo efficienza griglie e sbarre di limitazione del traffico				
9. Pulizia canalette sgrondo acque meteoriche				

A photograph of a grassy field with a green text overlay. The text is in Italian and discusses sustainable pasture management. The background shows a mix of green and dry grasses.

Una gestione sostenibile dei pascoli (né sovraccaricati, né sottocaricati) porta ad avere una presenza di specie equilibrata.

**Noi puntiamo ad avere nei pascoli, contemporaneamente:
un buon numero di Graminaceae**





Una gestione sostenibile dei pascoli (né sovraccaricati, né sottocaricati) porta ad avere una presenza di specie equilibrata.

Noi puntiamo ad avere nei pascoli, contemporaneamente:

un buon numero di Graminaceae, che forniscono una notevole massa di foraggio ad elevata appetibilità

ed un elevato numero di specie *dicotiledoni* (a foglia larga)






Questo perché le specie del pascolo contengono

“terpeni, sesquiterpeni e polifenoli”

Queste sostanze possono trasferirsi dal foraggio al latte ed infine al formaggio, oppure selezionare la flora batterica del latte in modo da regolare le diverse fermentazioni.

Questa caratteristica, associata alla tradizione ed alla maestria del casaro, è uno dei fattori essenziali per la produzione dei formaggi tipici d'alpeggio e per la tutela della loro unicità.

Tant'è che è proprio la presenza di questi composti aromatici a permettere la tracciabilità di questi formaggi.



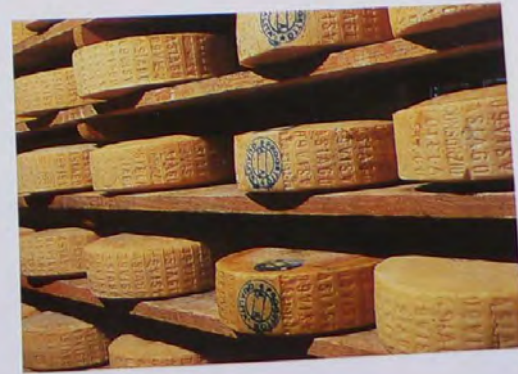
**Per permettere alla zootecnia di montagna di avere un futuro,
dobbiamo quindi avere:**

animali che si alimentino su pascoli ben gestiti

animali adatti alla zootecnia di montagna

bravi casari

Le
fasi
della
lavora
zione
del
latte
in
malga





*Formaggi di malga...
Amore e rispetto per le tradizioni*